ANNO XXXVI. | Domenica, 15 Luglio 1883. | NUM. 194.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	£ 3 —	£ 8	£ 16	£ 30
Roma	» 2 60	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
[illegible] Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** centesimi **5.**
Per le altre Provincie del Regno cent. **10.**
Un foglio arretrato cent. **20.** — Per Roma **10.**

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali. A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. DAUBE e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'**Opinione**, via del Seminario, 87, p. p. ROMA. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. DAUBE e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*. Parigi.

Roma, 14 Luglio.

BOLLETTINO POLITICO

[illegible]tenza fra il sig. Ferry ed il sig. Mathé, presidente del Consiglio [illegible] di Parigi, non ha potuto essere [illegible], e, nè il sig. Grévy, nè [illegible] ministero assisterà quest'oggi alla [illegible] della statua della Repubblica sulla piazza della Concordia. Il [illegible] consisteva nel discorso che [illegible] Mathé vuol pronunciare in questa [illegible], e nel quale c'era un passo in [illegible] affermava che Parigi reclama in[illegible] le sue *franchigie municipali* e [illegible].

[illegible] incidente, sebbene in sè stesso [illegible] grande importanza politica, [illegible] però come la Comune abbia [illegible] partigiani anche nel Consiglio municipale e nel suo capo, il quale vuole [illegible] si celebri a Parigi una festa [illegible], senza che vengano posti in [illegible] Rochefort, Pouget e la bellicosa [illegible] Michel.

Nella seduta di giovedì scorso, la Camera dei comuni inglese discusse un [illegible] numero degli articoli del progetto [illegible] relativo alle frodi elettorali. Essa [illegible] la maggior parte; alcuni che sembravano troppo o troppo poco se[illegible] furono respinti o semplicemente ab[illegible] dal governo, ed allorchè la [illegible], non rimanevano più che [illegible] articoli per l'adozione del [illegible]. Allorchè la Camera avrà adottato [illegible] complesso di questo progetto di [illegible] avrà compiuto i suoi faticosi [illegible] questa sessione.

[illegible] ordine del giorno figurano [illegible] diciassette progetti di legge ministeriali, che si sarebbero dovuti discutere prima delle vacanze. Di questi diciassette progetti, il sig. Gladstone annunziò ch'egli consentiva ad abbandonare, [illegible] all'anno prossimo, gli otto meno importanti. E per accelerare l'esame dei nove altri, egli domandò alla Camera di consacrar loro non solo le sedute del martedì e del mercoledì, ma anche quelle del giovedì e del sabato, riservando il venerdì soltanto ai progetti di iniziativa privata. Grazie a questo energico provvedimento, la Camera potrà forse riacquistare il tempo perduto al principio della sessione. Nondimeno essa dovrà ritardare l'epoca delle sue vacanze. Infatti, fra questi progetti, ve n'hanno al[illegible] che possono dar luogo a lunghe di[illegible], in ispecie quelli sulle riforme [illegible] per l'Inghilterra e la Scozia, che [illegible] furono approvati ancora che in se[illegible] il *bill* che crea un ministero speciale per la Scozia, quello che ha lo scopo di affrettare l'ammortizzazione del debito nazionale, mediante un nuovo sistema di annualità, come pure i *bil* sui fallimenti e sul diritto di appello dei condannati a morte, già votati dalle commissioni parlamentari.

I giornali inglesi hanno per dispaccio da Durban, 12 corrente, che si assicura esser avvenuta una grande battaglia fra Cetiwaio ed il capo dei ribelli Oham, nella quale quest'ultimo sarebbe stato fatto prigioniero e trasportato ad Ulundi. Non si hanno ancora altri particolari.

Se a Cetiwaio, che è divenuto ora un fedele amico degl'inglesi, riuscisse ad affermare la sua autorità nello Zululand, libererebbe da un bell'imbarazzo gl'inglesi, i quali hanno già tante altre intraprese a cui provvedere.

Alla Camera dei deputati di Spagna, il generale Lopez Dominguez, nipote del maresciallo Serrano, reclamò la revisione della Costituzione del 1876. Il sig. Sagasta dichiarò che si opponeva alla revisione della Costituzione, poichè nessuno chiedeva questa riforma, ma che applicherà le leggi organiche nel senso più liberale possibile e si sforzerà di riunire tutte le frazioni liberali intorno al trono.

Il trattato di commercio fra la Spagna e la Germania venne firmato, e così è posto fine ad un conflitto che per un momento aveva minacciato i buoni rapporti commerciali fra i due paesi. Questo fatto è una conferma del prossimo viaggio di re Alfonso in Germania e della più intima unione anche politica fra la Germania e la Spagna.

Una viva agitazione regna in questo momento nell'isola di Creta. Gli abitanti, conformandosi ai consigli dell'assemblea nazionale, avrebbero rifiutato di pagare le imposte, in seguito a che il governatore Photiades pascià, avrebbe telegrafato alla Porta per chiederle l'autorizzazione d'impiegare le truppe alla riscossione delle imposte. In attesa della risposta a questo telegramma, sarebbero interrotte tutte le relazioni fra la popolazione ed il governatore, ed un'insurrezione sarebbe già avvenuta a Spahia.

PROROGA E CHIUSURA

Parecchi giornali si occupano del decreto di proroga della Sessione, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* e da noi pure riferito. E manifestano generalmente l'opinione che sarà seguito dal decreto di chiusura della Sessione stessa.

Crediamo anche noi che tale sia il significato della proroga; ma non intendiamo punto per qual ragione se ne voglia da taluno muovere accusa al governo. E tanto meno troviamo giustificate le ipotesi intorno a segreti motivi che avrebbero spinto il ministero a prendere quella risoluzione.

Si giunge perfino a vedere nella probabile chiusura della Sessione un indizio di..... prossima guerra! E sono corrispondenti di giornali serii che spargono siffatte voci! Ci pare inutile di smentirle; e, d'altronde, bisogna concedere qualche cosa al caldo che accende sempre più le già troppo fervide fantasie di certi giornalisti.

Se il governo chiuderà la Sessione, altro non farà che esercitare un suo diritto.... che potrebbe anch'essere un suo dovere. Non siamo stati mai fautori delle Sessioni troppo lunghe. L'importante è che esse esauriscano il proprio còmpito. Ma non ne viene di conseguenza, come qualche giornale mostra di credere, che tutti i progetti presentati in una Sessione debbano necessariamente nella medesima essere discussi. Se così fosse, le Sessioni non finirebbero mai.

Non si può dire che nulla o poco sia stato fatto nella prima Sessione della presente Legislatura. Quanto ai progetti di legge rimasti in sospeso, non ne neghiamo l'importanza; ma è pur vero che per alcuni di essi è generalmente riconosciuta la convenienza di nuovi studi per parte del governo, il quale li presenterà modificati. Citiamo due dei principali: il progetto per l'esercizio delle strade ferrate e quello per la perequazione fondiaria. Il primo, sovratutto dopo l'ultimo incidente delle Meridionali, ha bisogno di radicali cambiamenti; il secondo, come più volte osservammo, ha bisogno anch'esso di essere migliorato, e confidiamo che il ministero, durante le vacanze, troverà modo di togliere ad esso anche le apparenze del carattere fiscale, affinchè dalla perequazione non sia aggravata alcuna provincia del regno. È un arduo problema codesto; ma non insolubile, se si vorrà davvero considerarlo come un sollievo ai contribuenti e non già come un mezzo per accrescere i proventi dello Stato.

Vi è un'altra categoria di progetti, come quello per la riforma della legge comunale e provinciale, e alcuni dei progetti sociali dell'on. Berti, che ritorneranno nella nuova Sessione tali e quali, oppure con lievi emendamenti. Ma nessun danno riceveranno dalla necessità d'essere ripresentati. Le Commissioni, che già li hanno presi in esame, saranno facilmente ricostituite e proseguiranno sollecitamente i loro studi.

E finalmente vi sono i progetti che non camminano, come quelli, a cagion d'esempio, dell'onorevole ministro della istruzione pubblica. Quali illusioni si faccia l'onorevole Baccelli non sappiamo. Nessuna delle sue proposte ha avuto fino ad ora l'onore di essere presa in seria considerazione dal Parlamento. La chiusura della sessione lo mette in grado di abbandonarle definitivamente, oppure di renderle accettabili, poichè non crediamo ch'egli si ostini a mantenerle *pro forma* e per aver un pretesto di sottrarsi al giudizio della rappresentanza nazionale fino a che vengano in discussione, vale a dire fino alle calende greche.

Anche per questo riguardo, pertanto, la chiusura della Sessione gioverà a rendere più semplice e più chiara la situazione.

Ma vi è un'altra ragione che secondo noi, giustificherebbe il decreto di chiusura. Durante la scorsa Sessione si è compiuto un gran fatto, il voto del 19 maggio ha mutato le condizioni dei partiti, si è formata una nuova maggioranza, si è determinato un nuovo indirizzo. La Corona è, senza dubbio, superiore alle gare dei partiti, ma la responsabilità del discorso reale spetta al ministero, e una solenne affermazione di questo nuovo stato di cose tornerà utile, inquantochè l'onorevole Depretis potrà esporre per la prossima Sessione un programma di lavori parlamentari che veramente risponda alle mutate condizioni della Camera.

Se, adunque, il decreto di proroga, testè pubblicato, precede il decreto di chiusura, noi giudichiamo il fatto naturalissimo, anzi inevitabile, nelle circostanze presenti. E ad ogni modo esso ci pare corretto ed inappuntabile così dal punto di vista costituzionale come da quello della situazione parlamentare.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

La maggior parte dei giornali italiani si occupano delle elezioni di domani, 15. La **Patria** di Bologna pubblica contro il prof. Panzacchi un violentissimo articolo che non ci sorprende però nel giornale bolognese noto pel suo linguaggio irruente. E pensare che pel Panzacchi, prima che fosse appoggiato dalla Costituzionale, la **Patria** non aveva che parole di encomio e di ammirazione!

Il **Corriere mercantile** di Genova prende ad esaminare le trattative fra la Corte pontificia e il governo prussiano, e scrive le seguenti parole:

La difficoltà che il Papa incontra per ottenere da altri governi concessioni che l'Italia fece spontaneamente alla Chiesa, dimostrano quanto abbiano torto di lagnarsi della nostra legislazione in materia ecclesiastica coloro che nei loro lamenti si ispirano piuttosto al dolore del perduto potere temporale che alla realtà delle condizioni della religione in Italia.

Ogni giorno si rende più manifesto che la nostra legislazione in quella grave e delicatissima materia è più liberale di qualsiasi altra, e noi siamo persuasi che a questo spirito liberale del diritto pubblico italiano in materia religiosa renderebbero omaggio i clericali stessi, se potessero [illegible] nei loro giudizi scevri dalle preoccupazioni riguardanti il potere temporale.

L'**Ordine** di Ancona dopo aver annunziato che in quella provincia si è già costituita la Direzione del tiro a segno nazionale, dimostra con opportune considerazioni l'utilità di questa istituzione.

È questa, scrive il citato giornale, una istituzione che deve star a cuore a tutti coloro che vogliono l'indipendenza della patria, la virile educazione delle nuove generazioni e che si preoccupano anche di preparare per il tempo opportuno un alleviamento delle spese e degli oneri del servizio militare.

La **Perseveranza** si occupa delle probabili conseguenze della morte del conte di Chambord. Crede ch'essa renderà sempre più precarie le sorti della repubblica. Però soggiunge:

L'unica salute della repubblica sarà ancora questa, che quelli che non la vogliono saranno divisi tra gli Orleans e i Bonaparte. Nè v'ha termini di patti o di conciliazioni tra essi. E qui la previsione, chi debba vincere, non si può fare. Perchè entra a determinarla un elemento che è nelle mani di Dio. Tra gli Orleans e i Bonaparte, tra i seguaci di quelli o di questi, v'è l'uomo capace di condurre una rivoluzione con fortuna? Tra i partigiani dei primi o dei secondi c'è maggiore fiducia? E a ogni modo, quali sarebbero le occasioni opportune? Perchè oggi ancora non si vedono? Qui è il segreto dell'avvenire; ma nel presente questo per certo, che la morte del conte di Chambord renderà la situazione della Francia più torbida che non è ora.

Stampa Francese

Lo scandalo provocato alla Camera francese da Paolo di Cassagnac detta al **Temps** severe parole. Secondo il giornale parigino, la seduta non poteva finire in modo più deplorabile. Non parliamo, scrive il **Temps**, dell'ultimo atto della rappresentazione offerto dal signor Cassagnac: tali violenze non possono colpire gli uomini ai quali sono rivolte, e non fanno male che al loro autore. Ma, prima di giungere al parossismo del suo accesso, il signor Cassagnac aveva parlato su per giù come parlano tutti; egli aveva interpretato, a modo suo, gli atti del governo, e questa interpretazione, ci affrettiamo di riconoscerlo, non la dà lui solo. Più d'un giornalista di estrema destra o di estrema sinistra fa il suo pasto quotidiano di queste insinuazioni e di questi sottintesi. È impossibile di esigere dalla stampa una perpetua convenienza di tono; il rispetto di sè stesso è la prima condizione del rispetto degli altri; e se vi è della gente cui piace di non rispettarsi, come fare a costringerla? Ma ciò che non può aspettarsi da tutti i giornalisti, può chiedersi almeno ai mandatari del paese, e v'ha un certo linguaggio che non dovrebbe tenersi alla tribuna di un'Assemblea.

Citando quindi l'esempio delle violenti arringhe con cui Burke e Fox fulminarono nella Camera inglese le azioni di Warren Harting, osserva il **Temps** che, quando i fatti turpi sono stabiliti e provati, non è vietato all'oratore di notar pubblicamente d'infamia un'impresa colpevole. Ma altro è il castigo legittimo di delitti regolarmente provati, altro il gratuito oltraggio, l'ingiuria vaga, la denunzia senza prova.

Quale idea, domanda il **Temps**, si farebbero gli stranieri di questo paese, se potessero crederlo tanto degenerato da sottostare al governo d'uomini quali li dipingono il signor Cassagnac e i giornali dove il signor Cassagnac va a cercare i suoi colori e i suoi tratti di matita? Certo l'Europa conosce la nostra situazione interna, e attribuisce a questi incidenti parlamentari l'importanza che meritano. Ma, supponendo che alla corte di Pechino pongano mente alle discussioni della Camera, qual vantaggio i nostri nemici non possono ricavarne? Come respingeranno i consigli violenti, quando sapranno che i ministri francesi sono trattati in tal guisa dai loro concittadini! Come rispetteranno un governo che posson credere così poco rispettato dalla propria nazione? La dignità della Francia non è, più o meno legata colla dignità di quelli che parlano o agiscono per lei? — la sua fama e il suo onore non sono il patrimonio di tutti i francesi? Ci sarebbe da stupire che certi partiti mettessero così a ruba questo patrimonio, se questi stessi partiti non avessero provato più volte che non c'è nulla dinanzi a cui indietreggino i loro odii e le loro cupidigie.

La **République Française** dice che il fine che si propone Paolo di Cassagnac, ingiuriando alla Camera i ministri e il presidente dell'assemblea, è quello di screditare il governo parlamentare. Aggiunge il medesimo giornale che questa tattica non è nuova, e che riuscì nell'assemblea legislativa del 1849.

Osserva poscia la **République** che non ci sarebbe da dare nessuna importanza all'incidente provocato dal Cassagnac, se questi non s'atteggiasse a rappresentante della destra alla tribuna, a suo capo di battaglia, se i giornali della lega monarchica non cominciassero a considerarlo come il generalissimo di tutte le forze reazionarie.

Giusta la **République**, il presidente della Camera fece il suo dovere, applicando al Cassagnac gli articoli più severi del regolamento. Non si tratta di punire il Cassagnac, nè di correggerlo, chè sarebbe fatica sprecata. Ma non è lecito al presidente della Camera di venir meno agli obblighi che gl'impone la sua carica.

Il **Parlement** tratta della nota comunicata dal principe Napoleone ai giornali bonapartisti. Dopo aver letto la nota, osserva il **Parlement**, vien voglia di chiedere perchè il principe ha sentito il bisogno di rompere il silenzio in cui si era chiuso da sei mesi. Nessuno ha aspettato ch'egli si fosse convertito alle dottrine legittimiste, e una professione di fede su questo punto era superflua. Il solo punto che premeva un poco di veder chiarito era l'opinione del principe sulla controversia agitata fra il **Pays** e il **Petit Caporal**: l'appello al popolo deve o non deve seguire i colpi di Stato? Ma la nota comunicata ai giornali di provincia non dà schiarimento alcuno su questo delicato problema. Evidentemente si ebbe, pubblicandola, un doppio scopo: rammentare alla Francia l'esistenza del principe Napoleone, ma senza comprometterlo. Di questi due fini, almeno il secondo sarà raggiunto; la nota discreta del 7 luglio farà meno rumore e produrrà minori conseguenze del suono di tromba del 15 gennaio. Lo stesso sig. Floquet, ne siamo convinti, non proverà nessuna emozione.

Stampa Austriaca

La **Neue Freie Presse** commenta la insulsa proposta dei deputati clericali della Dieta del Tirolo, cioè che, per mantenere illesi i diritti storici per l'unità della fede, venga dal governo vietata nel Tirolo la costruzione di chiese protestanti, chiusa quella d'Innsbruck, ed impedito che si prosegua la costruzione di quella di Meran; come pure che venga negato il permesso alla formazione di comunità acattoliche nel Tirolo.

Noi abbiamo, dice la **Neue Freie Presse**, il coraggio di ridere di questa proposta. Si leggano i nomi di questi eroi, e fra essi si troveranno uomini i quali sono i più noti capi della destra, i più celebri campioni nel conflitto per la conciliazione. La maggioranza del Parlamento non sarebbe più quella attuale, se le fossero mancati soltanto coloro i quali ostentano, senza riguardi, la più odiosa intolleranza e l'odio religioso. E come parlano della Costituzione — soggiunge la **Neue Freie Presse** — questi uomini!

Il conte Taaffe ha dichiarato spesso di appoggiarsi sulla maggioranza; ma un ministro il cui còmpito è di eseguire la Costituzione, non può trovarsi d'accordo con gente la quale nega le basi della Costituzione stessa, la quale osa così poco il suo disprezzo per questo baluardo della libertà civile.

La **Neue Freie Presse** quindi si sorprende del contegno del luogotenente Posinger, per questa offesa alla Costituzione, gli non ebbe una parola di biasimo e di energica ripulsa. Perchè non respinse egli le accuse evidenti contro il patriottismo protestante? Era suo dovere almeno di difendere la Costituzione; ed il conte Taaffe, il quale ha tanta tenerezza pel suo fedele rappresentante nel Tirolo, dovrebbe, per convenienza, richiamarlo all'adempimento di questo dovere.

Stampa Inglese

Commenta la **Pall Mall Gazette** il discorso del signor Challemel-Lacour alla Camera francese, e lo dice abbastanza soddisfacente. Vero è che, subito dopo, il giornale inglese nota che il tono usato dal ministro francese verso i suoi ambasciatori poteva essere più conciliante. E forse, aggiunge la **Pall Mall Gazette**, non fu nè dignitoso, nè savio l'alludere alla loquacità non diplomatica del marchese di Tseng. Ma è facile di dare soverchia importanza a queste scaramuccie personali, ed il punto principale, dopo tutto, è la fiducia espressa dal sig. Challemel-Lacour che non vi sarà guerra colla China. L'espressione di questa fiducia è, in vero, accoppiata con un se di malaugurio; ma, nel complesso, il tono del signor Challemel-Lacour fu quello d'uomo pieno di speranza.

Trattando poscia della dichiarazione, con cui il sig. Challemel-Lacour affermava che la Francia si sarebbe ristretta all'occupazione del delta, la **Pall Mall Gazette** manifesta il dubbio che i francesi possano rimanere in avvenire dentro i confini che ora si prefiggono, e che non siano tratti ad estendere gradatamente la loro conquista.

Il **Daily-News** rileva la gravità degli ultimi fatti di Tamatava, i quali furono riferiti dal ministro Gladstone alla Camera dei comuni. Il governo inglese, secondo scrive il **Daily News**, aspetta ulteriori informazioni, ma frattanto aspetta pure le spiegazioni che darà il governo francese. Non è possibile dubitare che non vengano dati ampli schiarimenti e offerte le scuse e la riparazione necessaria.

Narra appresso il **Daily-News** minutamente le violenze commesse dagli ufficiali francesi al Madagascar, e dice quindi che non si sospettava, quando accadde la presa

---

[illegible]

APPENDICE

Paolo Vilbur

ROMANZO

DI H. DI SCHÖNAU

Essa lo seguiva quasi macchinalmente cogli occhi e ad onta alla tremenda agitazione di quel momento, non poteva a meno di notare la grazia che sempre si palesava in tutti i movimenti di Paolo. Lentamente ei s'avviò poi all'uscio e posando la mano sovr'esso, profferì brevemente le parole:

— Buona notte!

Ella non gli potè rispondere: un nodo le serrava la gola; ei rientrò nella stanza, e ritornò a lei; la quale si riscosse tutta udendolo appressare e con uno sforzo violento rispose al saluto. Lo sguardo fuggitivo che gettò frattanto sopra di lui le lasciò scorgere il terribile pallore del suo volto su cui era scolpita anche una ferrea risolutezza.

L'uscio si richiuse dietro a lui, e Giuditta rimase sola. Sul primo si sarebbe detto che essa stava per abbandonarsi ad un violento scoppio di dolore; ma ella si ricompose e suonò perchè venisse la cameriera.

Lisetta spogliò la sua padrona in silenzio e le intrecciò i folti capelli, posando sul tavolo vicino i brillanti ed i fiori naturali e olezzanti ancora, dei quali era sparso il suo abbigliamento. A caso, Giuditta alzò gli occhi sullo specchio che le stava davanti, e scorse in quello riflessa un'immagine sì rigida e morta, che la sbigottì come un'apparizione estranea e funerea. Ma non tardò a richiamare sulle labbra l'antico sorriso sprezzante. Congedata la cameriera ed entrata che fu nella propria camera..., la notte e la solitudine sparsero un pietoso velo sopra un dolore tanto profondo, di cui la parola non varrebbe a rendere idea.

La mattina di poi spuntò lieta e senza nubi, come suole nella tarda estate. Il gruppo di acacie fuori del parco, che toccavano quasi coi rami alle finestre aperte della sala, luccicavano ai raggi del sole, e le foglie sottili, agitate da una lieve brezza, si vedevano scuotere per entro alla stanza in cui sedeva la signora di Vilbur, fredda ed immota.

— Il signor conte mi fa chiedere se potrebbe parlare all'illustrissima signora senza disturbare? – domandò, entrando, la cameriera.

— Digli che io aspettavo la sua visita.

Allorchè Lisetta ebbe richiuso l'uscio, un grave sospiro sollevò il petto di Giuditta; ella udiva il suo passo fermo e sicuro nell'anticamera, ed incrociò le mani insieme per nascondere le dita tremanti.

Paolo le stava dinanzi, in apparenza freddo e tranquillo al pari di lei. Dopo i saluti d'uso, egli si diè a guardare in silenzio, di fuori, nel parco, le foglie delle acacie. Poi si volse [illegible] alla moglie, che, muta, gli sedeva dinanzi, e sembrava contare i disegni del tappeto.

— Giuditta, egli cominciò, ambidue soffriamo nella nostra falsa posizione... – Ed esitava a proseguire, come se cercasse le parole più adatte.

— Alla mia partenza io ti avevo detto che la separazione sarà una pietra di paragone pei nostri sentimenti; ti dissi che, come il vento spegne una piccola fiamma e ne ravviva una grande, così la mia assenza o spegnerebbe o ravviverebbe la nostra passione.

Paolo interruppe e passeggiò su e giù per la stanza; quindi soggiunse a bassa voce:

— Ell'è spenta!

S'egli avesse osservato sua moglie in quel momento, non avrebbe potuto a meno di scorgere la profonda emozione che le sue crudeli parole le recavano, e il suo doloroso trasalire come se l'avesse ferita un'arme pungente. Ma per un solo istante sarebbe stato visibile in lei codesto profondo dolore: un istante appresso la calma apparente e il freddo sorriso eran già ritornati sul suo sembiante.

— Dev'essere una passione promossa artificialmente come una pianta di serra? Non cadranno allora i suoi fiori appena cessi il fittizio calore? O non potrà guidare ad altre aberrazioni, a deplorabili illusioni come quella di ieri sera?.. soggiunse egli saltando, mentre un tenue rossore gli saliva alla fronte.

Poi, chinando lo sguardo su lei, dopo una pausa, riprese:

— Tu stessa hai profferito ciò che, prima assai, doveva accadere; ciò che la [illegible] separazione.

Ella tremò tutta e si alzò a stento:

— Elly... susurrò, guardandolo con occhi pregni di lagrime, mentre la calma e la freddezza assunte sparivano dall'esser suo come un velo lacerato.

Stimi tu forse migliore per nostra figlia di crescere tra le discordie dei genitori che impedirà, a guisa di erbaccia, al tenero fiore di svolgersi nel morale e nel fisico?

— Ripensa al giuramento che profferisti all'altare, Paolo; non abbandonare la moglie e la figlia per un nuovo amore... oh, col ricordo di noi, non potresti mai esser felice!

— Ma il nostro amore è una fede morta; Giuditta! Una vacua apparenza! Tu sai troppo altora per poterti contentar d'essa!

— Paolo! proruppe essa coll'appassionata vivacità di una volta; tenta almeno di combattere codesto disgraziato colpevole amore! oh tentalo; io ti aiuterò a farlo con bontà, dolcezza e pazienza! Abbandona la Corte! soggiunse in tono supplichevole, fuggi la sua presenza e quindi il pericolo! Io non posso disperare della nostra posizione: io sono convinta che può e deve migliorare, ed Elly sarà il vincolo che ci riunirà.. Io cercherò di dimenticare la serata di ieri come un triste sogno e se il mio freddo contegno ha ferito il tuo orgoglio, perdonamelo! Noi vivremo insieme da buoni amici finchè tu sia divenuto più tranquillo e finchè tu abbia vinto quella passione che sarebbe l'unico motivo reale della nostra separazione.

— Credimi, Giuditta, ch'io stesso mi [illegible]; io stesso sono mal contento di me, so che devo implorare io il tuo perdono... Ma si può comandare a'proprii sentimenti? Se fosse una colpa l'estinguersi di un affetto, la natura stessa, la voce imperiosa di Dio, non vi contribuirebbe. A parer mio, non si può frenare il deperire de'sentimenti più che non si possa il deperire del corpo.

Ella s'era gettata sul canapè, celandosi il volto tra le mani. Egli andò a lei, dicendo:

— Degg'io ripeterti le parole che tu mi dicesti a Schwarzenborn molti anni or sono? Se l'anima nostra nella ricerca dell'essere che possa completarla, che le corrisponda, talvolta cade in errore ovvero prende un'illusione per realtà e si lascia deludere da un sogno, essa non lo riconoscerà, tranne che quando avrà ritrovato ciò che veramente le spetta... Noi ci siamo ingannati, Giuditta, e siamo ancora abbastanza giovani da riparare all'errore. Io sono convinto che tu pure in una nuova unione...

— Basta così! esclamò essa, balzando in piedi. — Io non lo farò giammai! Se tu dimentichi ciò che richiede l'onore e il dovere, se tu infrangi i giuramenti sacri, su te ne ricada la responsabilità! Il mio amore e la mia fede rimangono intatti; il mio giuramento io lo serberò in vita e in morte!

Ei la guardò, colpito dalle sue parole:

— Giuditta... tu non dovresti sentire come donna nè essere orgogliosa come ti dimostri, ove tu potessi desiderare che il nostro connubio proseguisse in tali circostanze. Io credeva che donne [illegible] pari fossero sì delicate in fatto di sentimenti come noi uomini in materia di onore...

Una mossa sprezzante le contrasse le labbra.

— Il vostro onore? Gli è una ridicola larva che non ha nulla che fare col vero senso dell'onore che si fonda sulla morale, e che ben pochi tra voi conoscono. Ammazzare un camerata in duello, ingannare nel negoziare di cavalli, sprecare in una notte i faticosi risparmi dei genitori, portar via ad un amico in giochi d'azzardo somme tali da mandarlo in rovina, tutto ciò, io mi credo, fa parte delle prerogative di un cavaliere! Ingannare una povera fanciulla innocente, non mantenere ad una nobile ragazza la data parola e, dopo averle mille volte giurato amore e fedeltà, abbandonarla perchè la vi riesce troppo virtuosa, o perchè ne avete trovata una più ricca; turbar la pace di un matrimonio altrui, infrangere i sacri giuramenti del proprio... tutti codesti, n'è vero, son peccatucci da cavaliere ai quali non fate che un'alzata di spalle! Il vero onore ne sarebbe bensì vilipeso, ma il vostro così detto onore può seguitare ad onta di ciò a sussister benissimo! Oh, ma che sarebbe di voi, se una voce del cielo vi gridasse: « Via il miserabile simulacro, via l'ombra ingannevole a cui date il nome di onore! Il giudice del mondo s'appressa! Se un secondo Daniele vi gridasse: Voi foste pesati e trovati troppo leggeri! » e poi riannasse la sentenza finale: « Siete condannati! »

Ella stava ritta dinanzi a lui con faccia ardente e occhi scintillanti, colla

di Tamatava, che a questa impresa, per sè stessa bastante a far nascere un pericoloso antagonismo tra la Francia e l'Inghilterra, l'ammiraglio francese dovesse anche aggiungere atti d'inutile violenza o l'indifferenza verso i diritti delle altre nazioni.

Finisce il **Daily-News** facendo voti perchè la questione ora sorta venga tolta di mezzo da un leale e candido procedere per parte del governo francese.

Il **Times** parla del medesimo argomento e non si può dire che il suo linguaggio pecchi per soverchia mitezza. Trattando della violenza a cui soggiacque il console l'akenan, il **Times** la qualifica come un atto mostruoso, e fa osservare che potrebbe essere causa di gravissime conseguenze. Un console è un personaggio quasi diplomatico, nota il **Times**, e in un paese, come il Madagascar, egli assume la condizione d'un inviato, e deve essere trattato come tale dalle potenze straniere.

L'atto dell'ammiraglio francese è di tanta gravità, prosegue il giornale inglese, che il nostro governo fu costretto a domandare pronta e piena spiegazione. È da supporre che il governo francese non sia tardo nel manifestare il rincrescimento, che deve sentire per il caso avvenuto, e che la sua disapprovazione sarà prontamente comunicata all'ammiraglio.

Lettere Parigine

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Parigi, 11 luglio. — Sotto l'impressione delle scene tragico-comiche avvenute ieri alla Camera, dovrei cominciare la mia lettera col parlarvi della questione tonchinese che le provocò; ma siccome reputo più importante, sotto ogni punto di vista, la questione delle convenzioni dello Stato colle grandi Compagnie delle strade ferrate, così preferisco di trattare anzitutto questo argomento, tanto più che il rapporto del signor Rouvier è già stato presentato sul banco della presidenza, e che domani sarà fissato il giorno della discussione pubblica. Dicesi che il rapporto del Rouvier, non conosciuto ancora ufficialmente che dalla Commissione, contiene cinquanta pagine di testo, e cento pagine di documenti. Considerate da qui se senza incorrere in errori di fatto e giudizio, io possa estendermi sull'economia del progetto, che la stampa ha anticipatamente trattato e giudicato in cento diversi modi, secondo l'opinione dei polemisti, o del partito interessato che essi rappresentano. Mi attengo dunque strettamente alla sostanza che ardisco ritenere per vera e che mi sembra potervi riassumere così. Le Compagnie costruiscono a loro spese. Il governo le rimborsa per annuità. Ma fino a concorrenza di 60,000 franchi per chilometro provvederanno esse sole, le Compagnie, alle spese di costruzione, di modo che non è più lo Stato che sovvenziona le Compagnie, ma sono queste che sovvenzionano lo Stato. Lo Stato si riserva il diritto di riscatto, ma non prima di 10 anni (se non erro). Quanto ai benefizi, è pure lo Stato che ne raccoglie i maggiori. Le clausole sono molte, e sopratutto quelle che riguardano il ribasso delle tariffe. Le Compagnie emettono delle obbligazioni a misura che si presentano i bisogni della costruzione, ma senza garanzia dello Stato.

Manca la compagnia dell'Ovest colla quale le trattative sono in pendenza, malgrado le voci che circolano di aperta rottura.

Ora in quale stato si presenta la discussione davanti al Parlamento?

Cento trenta deputati dell'Unione repubblicana, e cento del centro sinistro, o dell'Unione democratica sembrano di disposti a votare per la discussione immediata. Cento venti deputati della sinistra radicale e dell'estrema sinistra vi si mostrano contrari. Ma restano cento deputati opportunisti, cioè dell'Unione repubblicana, nemici dichiarati delle grandi Compagnie, e questo fatto vi proverà quel ch'io già dissi sulla scissione interna di questo grande gruppo della Camera.

Vi sono infine ottanta deputati di Destra che non voteranno forse pel governo. Quale maggioranza può prevedersi dunque favorevole alla discussione immediata? Ecco i calcoli che si vanno facendo: duecentotrenta deputati dell'Unione repubblicana e dell'Unione democratica sarebbero per il *sì*, duecento dell'estrema Sinistra, della Sinistra radicale e della Destra per il *no*. E si conta sull'astensione dei cento o centoventi opportunisti, i quali si riserverebbero però di opporsi alle convenzioni nel corso della discussioni. La maggioranza dunque che otterrebbe il governo per la discussione immediata non oltrepasserebbe il numero di *trenta voti*.

Come vedete però, se la discussione ha luogo, non è assicurato per questo il voto finale sull'accettazione del progetto. Infatti, se il governo ha per sè sicuri duecento-trenta deputati dell'Unione repubblicana e dell'Unione democratica, non può però contare su tutto il resto del partito repubblicano, cioè sugli altri duecentodieci o duecentoventi opportunisti, radicali ed intransigenti. È forzatamente si conclude, che la Destra può salvare o perdere il ministero, unendosi ai primi od ai secondi.

Le considerazioni di quest'ultimo partito per trarre profitto dall'occasione onde far cadere il ministero, potete immaginare quali e quante siano; ma è possibile pure che, in presenza di questo pericolo, i repubblicani dei diversi gruppi si ravvedano a tempo e non vogliano provocare una crisi, che tornerebbe funesta alla repubblica. Il ministro delle finanze, sig. Tirard, dichiarò, in seno della Commissione, che la non accettazione delle convenzioni costituirebbe un disastro per la nazione. E da più giorni si annunzia che il gabinetto è disposto a proporre la questione di fiducia. A queste convenzioni è infatti subordinata la presentazione e la discussione del bilancio straordinario, basato appunto sui risultati economici delle convenzioni stesse, ed in previsione delle ratifiche che se ne attendono dalla Camera. Dovrei qui entrare nei particolari della situazione finanziaria attuale, che non è certo brillante, se si considera che non è in equilibrio il bilancio del 1883, il quale, per la diminuzione crescente dei maggiori proventi (*plus values*) e poi molti crediti suppletivi è invece in *deficit* di 150 milioni, e che lo è anche più quello del 1884.

Ma il compito sarebbe arduo assai, e non mi sento in vena di farne il soggetto di questa lettera. Posso però dire in due parole che non caddi in errore allorchè vi dissi che il beneficio che risultava dalla conversione effettuata del 5 0[0], di 13 milioni e mezzo circa, gioverebbe forse a servire gl'interessi di un nuovo prestito di Stato.

È ciò che annunziasi infatti in questo momento. Sarà fatta pel 1884 una emissione di 3 0[0] ammortabile di trecento milioni, pel cui servizio il capitolo 5° del bilancio ordinario ha riservato un'annuità di 15 milioni e mezzo! Il prestito è necessario non solo per porti, canali, e vie navigabili, spese di guerra, telegrafi, ma anche per la costruzione delle nuove linee di strade ferrate, non comprese nelle convenzioni proposte colle grandi Compagnie, e per la costruzione di quelle della rete dello Stato. E se per la linea dell'Ovest non si riuscisse a stabilire colla Compagnia alcuna convenzione, si calcolano a trenta milioni la spesa che in più assumerebbe per suo conto il governo.

Ognun vede, che se l'equilibrio del bilancio esige un nuovo prestito, pur fidando sull'accettazione delle convenzioni ferroviarie, la condizione economica peggiorerebbe gravemente, se le convenzioni fossero rigettate. Dico la condizione economica ma sarebbe più esatto il dire lo stato generale del paese. O chiudere i cantieri, abbandonando ogni idea di continuare i lavori, ed in questo caso la miseria pubblica con tutte le sue pericolose conseguenze, ovvero... Ma la seconda ipotesi non è plausibile. Il Governo non può ritenere esclusivamente a suo carico il peso enorme dell'esecuzione del piano *Freycinet*. Certo la concorrenza dell'ammortabile da emettersi per 300 milioni, e delle obbligazioni delle strade ferrate nuocerà all'uno e all'altro prestito, ma non è questa una considerazione che regga per rigettare le convenzioni, o per rovesciare un ministero che, bene o male, rende finora qualche buon servigio alla Repubblica. Forse è questo unicamente lo scopo che può prefiggersi la destra della Camera, per la quale ogni mezzo sembra sempre buono onde realizzare il sogno dorato di una ristorazione monarchica. Non così certo la pensano gli altri avversari del progetto i quali appartengono ai gruppi i più avanzati della Camera. E non devo quindi passare sotto silenzio le ragioni sulle quali essi basano principalmente la loro opposizione, affinchè abbiate un'idea esatta dei moventi che, pur partendo da criterii diversi, possono mettere in pericolo l'esistenza del Gabinetto nella discussione che va ad aprirsi, forse, lunedì prossimo, ammesso che la discussione non sia aggiornata dopo le vacanze.

Tutta la grande rete delle vie ferrate è formata; restano a costruirsi le linee meno produttive. Da questo principio partono le maggiori obbiezioni, e se ne traggono le peggiori conseguenze economiche e politiche, e sopratutto politiche.

Eccovi in riassunto quel che ne dice la *Justice*, e che mi sembra degno di attenzione. Procedendo lo scrittore per via di confronti, la spiegazione sarà più facile anche per voi. Tutti sanno che la rete germanica è infinitamente più avanzata della nostra.

La Germania ha 34 mila chilometri, la Francia 27,000, e se si calcola la proporzione della rete colla superficie del paese, si trova che la proporzione è molto più a vantaggio della Germania.

Eppure le vie ferrate sono infinitamente più rimuneratrici in Francia che in Germania. La rendita media netta, nell'anno 1880, era di più di 32,000 franchi contro meno di 15 mila in Germania. È una differenza di metà in nostro favore. Ma la nostra inferiorità è la conseguenza necessaria del sistema delle grandi compagnie. Si fanno dapprima le linee che rendono grossi benefizi, e si danno a delle compagnie private; e quando bisogna fare in seguito delle linee che non rendono nulla, queste compagnie non vogliono farle, perchè vi perderebbero; nè lasciarlo fare ad altri, perchè il loro monopolio sarebbe compromesso. Il loro interesse evidente è dunque di ritardare la costruzione delle vie ferrate; infatti le ritardano. Dal 1861 al 1870 non si sono costruiti in Francia che 742 chilometri in media per anno. Da ciò quell'inferiorità sulla Germania nel momento della guerra. Ci è forse servita quella lezione?... Dal 1871 al 1879, epoca in cui le compagnie sono rimaste padrone della situazione, si sono costruiti 724 chilometri all'anno, cioè anche meno che sotto l'impero!... E la Germania ne costruiva in quel periodo 1312, aumentando così la sua superiorità di altri 500 chilometri all'anno! 500 chilometri all'anno, è la fortuna di un gran numero di regioni, è l'agricoltura, è l'industria vivificate, è la lotta economica resa possibile contro la concorrenza straniera... più ancora, la garanzia contro l'invasione, è l'interesse sacro della patria.

La discussione pel riscatto delle strade ferrate in Germania minacciava di eternizzarsi. Il sig. De Moltke la superò con queste parole: le strade ferrate costituiscono il più potente mezzo della strategia moderna. Un giornale tedesco diceva: La nostra stazione centrale di Berlino è il centro della potenza dell'impero; vedendo le linee che si distaccano da questo punto come tanti raggi a *zig zag* in tutte le direzioni, non si può non pensare ai fulmini di Giove. Il Dio può mandare i suoi lampi a destra e a sinistra!...

Citando poi alcuni giudizii sulla guerra franco-germanica dello stato maggiore prussiano, e sulla rete ferrata della Francia che è dichiarata impotente a prestarsi ad una pronta concentrazione, il giornale del signor Clémenceau riporta queste parole tolte dal libro tedesco. « La nostra mobilizzazione è « preparata nei suoi minuti particolari: Noi « disponiamo di sei linee ferrate per tras« portarci nella regione compresa fra il « Reno e la Mosella. »

« La guerra è divenuta scientifica. Sei linee ferrate contro quattro portano la vittoria! »

Così conclude l'articolo: E come? Per avere delle strade ferrate, si abbandonerà la loro costruzione e degli interessi finanziari che traggono profitto nel ritardarle?... L'esercizio dell'insieme della nuova rete si farà sicuramente a perdita: tanto più tardi le compagnie avranno da pagare il *deficit*, quanto più tardi questa rete sarà costruita. Votate le convenzioni, e la Germania aumenterà su noi la sua superiorità!... Non si venderanno gl'interessi essenziali della Francia per 50,000 franchi per chilometro!

Ecco a quali durissime prove è esposto il ministero Ferry! Ma non perde la speranza di vincere, ribattendo gli argomenti, e potendo in ultima analisi rifugiarsi all'ombra del vecchio adagio: Si fa come si può, e non sempre come si vorrebbe fare « Vaolsi così colà dove si puote » cioè nella Cassa pubblica!...

E girando lo sguardo intorno, non si ha veramente motivo a confortarsi troppo, se si dovesse avvisare alla composizione di un nuovo gabinetto!... Naufragò perfino il Freycinet che, sostenuto dalla parte più liberale del Parlamento, ne è ora assolutamente abbandonato. Nel libro di un certo La Salle sui miracoli di Lourdes, figurò una lettera dell'ex-ministro nella quale egli consigliava all'autore di fare venire qualche bottiglia dell'acqua miracolosa per guarire dalla malattia d'occhi da cui il La Salle era affetto! E con queste altre lettere, altri consigli di andare a Lourdes, o di approvvigionarsi di quell'acqua figurerebbero, a quel che mi si dice, nel suddetto libro, ch'io non ho letto. Il sig. Freycinet, abbenchè protestante, avrebbe fatto inoltre i santi esercizi nell'abazia di Solesme, e non sarebbe estraneo all'impresa finanziaria di quell'opera pia che si può chiamare il miracolo di Lourdes.

Ripeto quel che mi si afferma, e non garantisco nulla, ma è *certo* che il suo ritorno al potere è riguardato, almeno per ora, come impossibile. Ed è voce generale, e sono queste le cause che si citano! Sembra incredibile, eppure è così; ogni questione in Francia, ogni situazione di uomo politico si complica sempre dall'azione clericale attiva o passiva, diretta o indiretta!...

Parlarvi ora della tempestosa seduta di ieri sulla spedizione tonkinese, converrete con me che sarebbe una fatica improba per voi, e per me lettori miei. Fino a domani dunque prendo da voi congedo, ma non senza comunicarvi una notizia di attualità importantissima.

Si era detto che, in presenza della malattia mortale del conte di Chambord, il principe Napoleone si disponeva a pubblicare un nuovo manifesto. Ma non sembra che voglia affrontare una nuova prigionia. Si è limitato infatti ad indirizzare ai giornali bonapartisti di provincia una nota, della quale il *Gaulois* ha pubblicato il testo questa mattina. In questa nota il principe prega i suoi amici di riportarsi al suo manifesto del 15 gennaio, ricordando ch'egli rappresenta una causa, ed un principio. E ciò in risposta alla polemica del Cassagnac col *Petit Caporal* di cui già vi parlai. Il popolo, dice la nota, ha il diritto di nominare il suo capo. Negare questo diritto è un attentato alla sovranità nazionale.

Così dunque i geromisti sono ora divisi dai clienti del *Pays* da un abisso ancora più profondo!...

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

La Direzione generale delle ferrovie ha pubblicato il prospetto dei prodotti delle strade ferrate nell'aprile 1883. Essi ascesero a lire 17,085,340. Nell'aprile 1882 erano stati di lire 15,003,362. Aumento nell'aprile 1883: lire 1,301,978.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto aprile 1883, in confronto con quelli dello stesso periodo 1882:

	1883	1882
Alta Italia . .	L. 32 041,654	L. 29,829,878
Romane. . . .	» 10,784,965	» 10,172,795
Calabro-Sicule	» 4,021,414	» 3,906,781
Ferr. div. Soc. eserc. dello Stato	L. 5,626,688	L. 5,551,113
Meridionali . .	» 7,784 996	» 7,399 675
Venete	» 369,879	» 338,842
Sarde	» 418,201	» 456 539
Diverse	» 918,556	» 917,212
Totale	L. 62,033,748	L. 58,572,815

L'aumento nel 1883 è stato dunque di lire 3,460,933.

Ecco finalmente i prodotti chilometrici dal 1° gennaio a tutto aprile 1883, in confronto con quelli dello stesso periodo 1882:

	1883	1882
Alta Italia	L. 11 621	L. 11.494
Romane	» 6,392	» 6,048
Calabro-Sicule	» 2,904	» 2,908
Ferr. di div. Soc. esse. dello Stato	» 5,912	» 5,887
Meridionali	» 4,877	» 4,694
Venete	» 2,609	» 2,478
Sarde	» 1,154	» 1,178
Diverse	» 2,851	» 2,796
Media generale	L. 6,746	L. 6,551

L'aumento della media generale del 1883 è di L. 195.

Aumentarono: l'Alta Italia di L. 197; le Romane di L. 344; le Calabro Sicule di L. 86; le Venete di L. 226; le Diverse di L. 55.

Diminuirono: le Ferrovie di diverse Società esercitate dallo Stato di L. 25; le Meridionali di L. 7; la Sarde di L. 10.

Dal 1° gennaio al 30 aprile 1883 vennero aperti i seguenti nuovi tronchi di linee:

MERIDIONALI		
Larino-Casacalenda	Chilom.	13
Vinchiaturo-Baranello	»	5
ALTA-ITALIA		
Robbio Vercelli	»	13
Novara-Romagnano	»	30
Sassuolo-Modena	»	18
Totale	Chilom.	79

ROMA

Cronaca elettorale

La *Libertà* ci consacra un lungo articolo, al quale risponderemo brevemente, restringendoci a pregare la nostra egregia consorella di credere che noi propugnando la candidatura del dottor Gatti non siamo mossi da alcun sentimento men che benevolo verso il cav. Arbib, che abbiamo appoggiato in altro collegio e che appoggeremmo anche a Roma se non fossimo persuasi che qui gli manca una base elettorale sufficiente e che, in questo momento, è da preferire una candidatura non di combattimento, ma di concordia.

La candidatura del Gatti ha appunto questo significato, e crediamo che sia la più opportuna nelle condizioni presenti di Roma. Perciò seguitiamo a propugnarla, colla ferma fiducia di vincere.

Il dottor Serafino Gatti non ha seguito l'esempio de' suoi competitori che hanno riempito Roma di manifesti e di fervorini. Egli è abbastanza conosciuto da' suoi concittadini, al cui giudizio interamente si affida.

Certamente questa riserva del Gatti parrà a taluno eccessiva in paragone del rumore che fanno gli altri candidati. Ma essa è un omaggio al senno e alla serietà degli elettori di Roma, e non dubitiamo che da questi verrà apprezzata come si merita.

Società di mutuo soccorso. — Gli infermieri degli ospedali di Roma, riuniti in Società di mutuo soccorso, a maggioranza di voti elessero a loro presidente il dottore Ulisse Ovidi, a cassiere il dottor cav. Luigi Salucci, a segretario il sig. Alessandro Vecchi, a vice-segretario Pietro Maiorani; a consiglieri: Antonelli Francesco, Lani Salvatore, Oseri Ernesto, Subila Francesco, Ricci Felice, Leonardi Giacomo, Palombi Filippo, Serocchio F.; a censori i signori: Polizzi Santa, Segatori Cesare, Perugini Bernardino, Signoretti Giovanni.

L'Associazione ringrazia pubblicamente la Società filodrammatica, che le ha concesso gratuitamente per la riunione il locale.

R. Università di Roma. — Riceviamo il seguente avviso:

In conformità del regolamento per la collazione dei posti di studio stabiliti dal legato Corsi, approvato con decreto reale 7 luglio 1881, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 26 ottobre d. a.; e dietro analoga deliberazione della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali di questa Università, si notifica quanto segue: È bandito il concorso a due posti di studio di perfezionamento nelle scienze fisiche.

Sono ammessi al concorso coloro che ottennero, negli anni scolastici 1881-82 e 1882-83 la laurea in detta Facoltà, dopo aver seguito i corsi almeno per due anni in quest'Ateneo.

Le istanze (in carta bollata da cent. 50) per l'ammissione al concorso, coi relativi documenti, debbono essere trasmesse al preside della Facoltà suddetta, entro 40 giorni a contare dal 1°. settembre prossimo.

I posti saranno conferiti a coloro che ne risulteranno più meritevoli, dietro i titoli presentati ed un esame, davanti ad apposita Commissione, sulla fisica.

A questo concorso può presentarsi anche chi ha vinto il premio nell'anno precedente, purchè alla istanza e ai documenti unisca la relazione degli studi fatti, dacchè conseguì il posto. La Commissione può esonerarlo dall'esame, o da una parte di esso, tenuto conto degli studi summenzionati.

La pensione è di lire 75 mensili, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile, e dura per un anno.

Il premiato assume l'obbligo di continuare i suoi studi, e di darne la prova mediante accurata relazione alla Facoltà, da presentarsi un mese prima della scadenza dell'assegno.

Roma, 1° luglio 1883.

Il Rettore
Prof. Onorato Occioni.

La Consociazione fra le Società di mutuo soccorso. — Nell'adunanza tenuta la sera del 12 corrente per discutere l'ordinamento delle sezioni cooperativo e procedere agli accordi per l'invio di operai alla prossima Esposizione di Torino, avendo il presidente dato comunicazione dell'elogio fatto dall'illustre comm. Luzzatti al Congresso di Previdenza a Parigi in merito delle Associazioni di M. S. e cooperative romane, l'Assemblea ad unanimità approvava di trasmettere all'on. Luzzatti il seguente telegramma:

« Assemblea Società operaie romane consociate, Banca cooperativa e Cassa soccorso infortuni inviano saluto loro illustre maestro, ringraziano benevola menzione pregandolo esprimere auguri opera benemerita Congresso.

« *Grandi*, presidente ».

Scoperte. — Nelle due sale a pianoterra del palazzo dei Conservatori in Campidoglio e precisamente in quelle occupate dagli uffici dello stato civile, si sono scoperte delle pitture. Mentre si riattavano le pareti, vennero alla luce, raschiandosi i muri, alcune traccie di *freschi*. C'era in quel momento un impiegato e il pittore Piatti; questi vide subito che trattavasi di cosa abbastanza importante; si sospesero i lavori e si chiamò il prof. Mariani. Quindi si cominciarono i lavori per la scoperta. In una parete c'è la Madonna col bambino; ove vengono fuori altre figure sebbene non molto conservate. Esse apparterrebbero all'epoca dal 1400 al 1500: portano la firma di Pietro di Spagna. Le pitture della seconda sala, sono quasi del tutto distrutte, saranno ricoperte.

Agro romano. — A giorni sarà dalla Prefettura di Roma pubblicata la notificazione che annunzia il deposito nei suoi uffici dei progetti di costituzione dei consorzi circa la bonificazione idraulica dell'agro romano in relazione alla legge 11 dicembre 1878.

Il deposito è fatto affinchè tutti gli interessati possano consultare i progetti. I consorzi sono 89, dei quali 80 riguardano lavori che sono esclusivamente a carico degli interessati, i quali sono circa 2000. Altri consorzi riguardano opere da eseguirsi dallo Stato.

I tiratori romani a Lugano. — Riceviamo il seguente telegramma:

« *Lugano*, 14 (ore 2 pom.) Traversari Augusto presidente del Circolo Vittorio Emanuele ha vinto un altro calice al tiro federale. Distanza 450 metri ».

Indirizzo. — Sappiamo che tra gl'impiegati comunali si sta firmando un indirizzo, col quale si esprimono i ringraziamenti al sindaco, alla Giunta ed al Consiglio per l'approvazione della nuova pianta organica. L'indirizzo è scritto sopra una pergamena.

Premiazione. — Il circolo della S. Famiglia farà oggi 15, alle 4 1[2], la distribuzione dei premi ai fanciulli assistiti dal circolo, che si distinsero per profitto nella scuola, per buona condotta nelle officine, per diligenza ed assiduità alle istruzioni.

Premio Corsi della R. Università. — La Facoltà di medicina ha aggiudicato questo premio ai dottori Angelo Celli e Giuseppe Guarnieri, riconfermandolo anche al dott. Alfredo Fortunati, che lo vinse già nell'anno scorso. È la prima volta che questo concorso si fa per sole memorie originali, e certamente non poteva riuscire meglio, avendone i vincitori presentate delle molto elaborate.

Un'arrotatura mal pagata. — Il carrettiere Mattioni Paolo portò all'arrotino Bosco Paolo, in via Graziosa, un coltello da affilare. Ritornato, dopo qualche tempo, per riprenderlo, trovò esagerato il prezzo dell'arrotatura, e venne a lite col Bosco. Come saldo del prezzo, il Mattioni gli diede una solenne bastonata tra capo e collo, producendogli una lieve lesione al capo, dandosi poscia alla fuga.

Il malvagio precoce. — Fu arrestato fuori porta Angelica, il bracciante Natale Pettinelli, d'anni 16, scoperto autore del ferimento a danno del fornaciaro Marcelli Domenico, narrato ieri.

Date il giusto peso. — Il cameriere Virali Costantino, essendosi accorto che il fornaio Spagnoli Raniero, in via Tor Millina, lo aveva frodato nel peso di alquanto pane da lui comprato, invece di dargli la differenza, lo Spagnoli lo minacciò dapprima, e poi lo percosse, suscitando una pubblica... Accorse due guardie ed informate dell'accaduto, trassero in arresto il poco onesto, a dire del Vitali, e troppo manesco Spagnoli.

Contro il « tramway » di Tivoli. — Alle 7 1[2] pom. di venerdì scorso, presso Ponte Mammolo, il contadino Salvati Belardino, montato sopra un cavallo, fu raggiunto dal *tram* di Tivoli. L'animale, spaventato, andò ad urtare contro la macchina. Il Salvati, all'urto improvviso non avendo potuto reggersi in sella, stramazzò al suolo e riportò alcune ferite alla testa, giudicate guaribili in 30 giorni.

Programma musicale. — Oggi, ... luglio, il concerto del 4° fanteria, diretto dal maestro R. Ascolese eseguirà in piazza ... Stazione dalle ore 8 1[2] alle 10 1[2], i seguenti pezzi:

Marcia nell'opera « Faust », Gounod.
Sinfonia sullo « Stabat Mater di Rossini », Mercadante.
Cavatina nell'opera « Marco Visconti », Petrella.
Valzer « L'isola degli amori », Ascolese.
Preludio, romanza, ballabile, coro e ... di valzer nell'opera « Il mercante di ... sia », Pinsuti.
Fantasia « La Mezzanotte » Carlini.
Polka-scherzo « Evoluzioni », B... lippi.
Gran pot-pourry nell'operetta « ... Juanita », Suppè.
Galop, Strauss.

Stato civile. — Nati e morti ... sciti nel giorno 13 luglio:

Nati 19.

Morti 16, dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Montiroli Rosa fu Giuseppe, d'anni ... — Bedoni Giuseppe fu Simone, 42 — ...

---

mano stesa in atto d'impero, da sembrare una delle grandi donne antiche. Il marito la fissava senza trovar parola:

— Va, aggiuns'ella alteramente, fa eseguir pure la separazione, io non mi ti imporrò a forza; ma, le mille volte divisa da te, io rimarrò nondimeno fedele al mio giuramento!

Essa gli volse le spalle e abbandonò la stanza. Ei rimase solo e scosso profondamente: per un momento parve quasi che l'altero spirito di Giuditta dovesse riportar la vittoria nell'interno conflitto... ma l'amabile figura di Maddalena gli tornò alla mente, ei vide i suoi teneri occhi, udì la sua dolce voce e la parte materiale, in lui predominante, ebbe il di sopra. Ma come s'ei paventasse tuttora la potenza morale di Giuditta, ordinò il suo cavallo e ritornò alla capitale senza rivederla.

Più pallida del solito, ma perfettamente calma, la signora di Vilbur, uscì alcune ore più tardi dalle sue stanze. Ella teneva Elly per mano e porgeva orecchio amorosamente al di lei infantile cicaleccio, allorchè entrambe si recarono a passeggiare nel parco, accompagnate dal fedele Spatz.

Giuditta sedette sur una panca in una ombrosa piazzetta, mentre la bimba col suo quadrupede camerata si divertiva a folleggiare sull'erba.

Il pensiero della separazione risonava come una campana funerea nell'animo della madre, mentre i suoi occhi tristi e stanchi si fissavano su' biondi capelli della figliuoletta; sulle gote che, abitualmente pallide, erano allora colorite dal raggio del sole. Essa la guardava mentre porgeva i rossi ditini al cane e gli abbracciava il collo, ragionandogli di tante cose... e un doloroso sospiro le uscì dalle labbra. Ah! come soffrirebbe la bambina, coll'animo sensibile di che era dotata, per una separazione de' genitori? Da qual lato si porrebbe? Della madre? Allora dovea pure condannare il padre. Di lui? E allora potrebbe ancora amare la madre?

E quando, più grande, sarebbe al caso di giudicare del matrimonio de' genitori, non cadrebbe forse nel suo pensiero un'ombra su entrambi? Scorgendo probabilmente il padre viver felice al fianco di un'altra donna, non si sarebb' ella chiesto involontariamente: Perchè non seppe mia madre render il babbo del pari felice? E non avrebbe dovuto egualmente segretamente a lui, che avea lo stesso diritto al suo amore della madre?

Giuditta sentiva quanto il suo orgoglio soffrisse all'idea che il suo matrimonio dovesse essere giudicato dalla propria figlia... E dall'altra parte non doveva ella conservare nell'animo di Elly l'affetto per il padre? Doveva essa accusarlo, biasimarlo in faccia alla figlia?

— Signore Iddio, supplicava essa: fa almeno ch'io sorta da questa lotta con puro cuore; insegnami un mezzo, e sia pur doloroso, di render Paolo libero e felice, e conservare nell'animo di Elly l'amore e la stima pei genitori!

Ritornando in casa, la serietà era dipinta sul suo viso più che la mestizia, e sulle sue labbra e in tutto il suo aspetto poteva leggersi una tranquilla sicurezza.

Vilbur era invece, nel medesimo tempo, in preda alla più esaltata passione: irrequieto e mutabile nelle sue volontà, ei provava anzi tutto il bisogno di por fine, a ogni patto, a cotesta insopportabile condizione di tormento e di incertezza.

Insino allora egli aveva tentato di nascondere la propria passione agli occhi del mondo, principalmente per riguardo a Maddalena; ora si risolveva a lasciarla apparire senza ritegno per indurre più presto l'orgogliosa Giuditta ad una decisione: un mezzo invero ben disperato da scegliersi da un sì perfetto uomo di mondo; ma la sua cieca passione lo rendeva indifferente anche al biasimo della società.

Benchè Verden, col suo costante e pertinace corteggiar Maddalena, attraversasse tutti i progetti di lui, nè gli permettesse di attirare l'attenzione sul suo amore, nonostante si sparse in silenzio anche la voce dell'amore del cavaliere per la giovane dama di Corte.

Ma l'amico fedele e devoto di Giuditta, al quale la pace e la felicità di lei stavano a cuore sopratutto, non ostentava tanto amore ed ammirazione per Maddalena, con altro scopo se non quello di coprire agli occhi del mondo l'amore del conte, ed impedire che divenisse la favola della gente, e segno alle maligne pietà altrui, l'infelice di lui moglie.

XII.

In questo mezzo, la giovane e allegra principessa, ideò il desiderio di far rappresentare dei quadri plastici, e furono fatte venire a tale scopo, da più parti, rinomate incisioni, alla scelta delle quali furono chiamati a partecipare la Ostoff dei pari che Vilbur.

Giuditta non volle ricusare l'invito, benchè sapesse che suo marito avea parte ne' quadri, ma non sapeva in quale. La maggior parte di quelli era già noto alla società di che trattassero, perchè vi agivano individui appartenenti a varie famiglie e ne era stato parlato e riparlato in quelle; ma de' quadri, che dovean essere rappresentati dal ristretto circolo di Corte s'era serbato il segreto per accrescere la sorpresa.

Finalmente giunse la sera della rappresentazione.

La sala ove stavano gli spettatori era illuminata soltanto negli intervalli, acciocchè l'illuminazione de' quadri producesse maggiore effetto.

Giuditta e Verden, seduti l'uno accanto all'altro, duravan fatica a nasconder l'agitazione che provavano. Il cuore di lei palpitava angosciosamente ad ogni alzar della tela: ella temeva sempre di veder Paolo e Maddalena riuniti in uno dei gruppi.

Un quadro dopo l'altro s'offerse agli sguardi dell'adunanza; ognuno dei quali per ammirabile esecuzione e splendidi effetti di luce e d'ombra sembrava superare ogni aspettativa.

La rappresentazione s'appressava alla fine, e nè Paolo nè Maddalena s'eran visti per anco.

— È l'ultimo quadro; che peccato!... udiva susurrare Giuditta d'intorno a sè.

— Ora di certo appariranno essi — le diceva in cuore una voce, e quello le palpitava sì violento che le si offuscavano gli occhi — Oh Signore, dammi forza — ella implorava.

Incominciò a udirsi la musica: non rumorosa, ma melodiosa come suono di arpa eolia, e che faceva ripensare ad una musica angelica... Erano suoni d'arpa quelli? Non si sapeva, ma ognuno si sentiva scosso fin nel profondo e penetrato da quegli accordi che sembravano così indicibilmente ripieni di mestizia e quasi di un arcano desio. La tela si alzò lentamente: in tutta la sala regnava il più assoluto silenzio; tutti stavano in profonda e tacita aspettazione.

Sur un collina rocciosa all'orlo di un precipizio si vedeva, messo a giacere, un uomo, un artista, a quanto pareva. Le brune anella gli ricadevano sulla giubba di velluto nero e sul bianco goletto arrovesciato e fermato da un fazzoletto di seta a colori.

Alquanto più alta di lui, sedeva sul suo mantello stesso, un'affascinante fanciulla. I biondi capelli, rialzati sopra l'orecchio, formavano un nodo dietro il suo capo, un vestito di seta bianca di taglio greco cingeva la delicata persona e le dita intrecciate posavano sopra uno sciallo di seta scozzese ch'ella teneva sulle ginocchia.

Il suo compagno teneva una mano appoggiata sul mantello dietro a lei; l'altra si tuffava come disperatamente, nelle felci e nell'erba accanto, mentre i suoi occhi neri e ardenti si fissavano con un'espressione di infinita passione sul pallido e leggiadro volto di lei, e le labbra semiaperte esprimevano una brama indicibile.

Essa non lo guardava, non guardava nemmeno al cielo, ma teneva fissi gli occhi nel vuoto e in quegli occhi ... profondo azzurro e in ogni fattezza del volto si leggeva la più straziante disperazione.

Non albero intorno, non ... un grigio orizzonte su cui splendeva soltanto la stella della sera; e quella pallida luce, sull'orlo dell'abisso che si lanciava ai loro piedi, solleva ... figure, immagine del più ardente ... e della più profonda disperazione.

Codesto non era un quadro fu... era la rappresentazione di un dei ... trui; era una commovente, potente ... erano gli intimi, forse a lungo repressi sentimenti che si svelavano agli occhi degli spettatori.

La tela cadde fra la generale ... cita ammirazione. Allorchè fu rialzata per la seconda volta, il cavaliere ... la mano dal mantello e la cinse intorno a Maddalena. Si vide il momentaneo tremito di lei, ma poi tosto ella rimase immota: solo due grosse lagrime scorrono dagli occhi fissi sulle gote pallidissime; ma nessun movimento della persona turbava l'effetto del quadro, che sembrò essere indescrivibile nell'animo degli spettatori. Tutti guardavano ... in profondo silenzio verso la scena, ... poichè la tela era calata da un ... finalmente la critica cominciò a farsi strada in un vivace bisbiglio.

Giuditta s'alzò e disse a Verden:

(*Continua*)

nini Maria, vedova Francois, 80 — Fernandes Antonia fu Antonio, 76 — Nesi Anna fu [illegible], 72 — Barberini Salvatore fu Orazio — Giorgi Candida fu Giuseppe, 61.

Morti all'ospedale.

Tromarelli Antonio fu Filippo, d'anni 30.

Regio lotto. — Estrazioni del 14 luglio 1883:

Roma 57 — 29 — 56 — 87 — 20

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Seduta del 13 luglio.

Pres. TORLONIA.

La seduta è aperta alle ore 9 30.

[illegible] in discussione il nuovo regolamento pel corpo dei Vigili.

[illegible] espone i principali criterii della [illegible] nell'adottare le riforme e le [illegible] apportate al vecchio regolamento.

[illegible] alla discussione degli articoli del [illegible].

[illegible] che contiene le maggiori modificazioni, tali sono l'abolizione del concerto, [illegible] stipendiato con grado di [illegible] dà luogo ad una lunga discussione [illegible] consiglieri Viti, Balestra, Ruspoli, [illegible]. Dopo di ciò il Consiglio approva l'articolo 2.

[illegible] gli altri articoli del regolamento approvati ad eccezione dell'art. 10, che [illegible] sospeso e che riguarda la fondazione di un quartiere centrale con macchine [illegible].

La seduta è sciolta alle ore 12 30.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'appello di Roma

La Corte ha ieri confermata la sentenza emanata dal tribunale correzionale, che condannava il signor Napoleone Parboni a 2 [illegible] di arresto per oltraggi ad un pubblico [illegible]ario nell'esercizio delle sue funzioni; e ad un mese della stessa pena per trasgressione all'articolo 29 della legge di P. S. in occasione dei fatti di piazza Sciarra.

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* del [illegible] corrente:

« Sappiamo che la sezione d'accusa della Corte d'appello di Torino con sentenza di [illegible] dichiarò non farsi luogo a procedere [illegible] comm. Alessandro Malvano pel [illegible] gli di attentato ai diritti poli[illegible] processo elettorale Mongini [illegible] »

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

[illegible] del Barbieri *Sulla Jung* [illegible] avuto iersera un ottimo successo [illegible] teatro Umberto. Si replicherà [illegible].

Questa sera avremo due attrattive [illegible]. Al Politeama vanno in iscena *I [illegible]*; al Costanzi è annunziata la serata d'onore della egregia prima attrice [illegible] Pieri-Tiozzo col dramma di Cavallotti: *Frine*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La corazzata « Italia. » — Leggiamo [illegible] *Diritto* del 13:

« [illegible] di tutte le altre informazioni [illegible] date circa le varie installazioni della regia corazzata *Italia*, aggiungeremo [illegible]:

« [illegible] regia nave, oltre alla corazzatura [illegible] da stabilirsi che le seguenti [illegible] installazioni della artiglieria, gru [illegible] per innalzare le torpediniere e ri[illegible], ed installazione degli apparecchi [illegible].

« [illegible] al tempo delle artiglierie, secondo [illegible] tecnicamente il presidente del Comitato, si può fare contemporaneamente alla corazzatura. Le gru idrauliche per innalzare le torpediniere [illegible] alla ditta Armstrong [illegible] il relativo contratto. [illegible] foto-elettrici è stato [illegible] fra la Direzione generale d'artiglieria e i [illegible], il Comitato e il direttore delle costruzioni, che [illegible] di allestimento di quella nave, che invece di provvedere un'apposita caldaia che fornisse il vapore ai detti apparecchi per l'illuminazione interna ed esterna, del basi far uso del vapore da una delle 26 caldaie di cui è provveduto l'apparato motore della nave.

« Disposte così le cose, la nave *Italia*, non [illegible] bisogno di altre essenziali installazioni che richiedano uno studio speciale, [illegible] si ridurrà alla questione dell'esecuzione [illegible] lavori già stabiliti, i quali non richiederanno che brevissimo tempo, in modo da essere compiuti prima che essa sia completamente corazzata; si assicura che il corazzamento si farà alla Spezia, dove la nave sarà quanto prima rimorchiata. »

Nuove pubblicazioni. — La casa editrice fratelli Treves manda fuori quattro volumi di letteratura amena, di quattro celebri e simpatici autori: Verga, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia. Le nuove novelle del Verga non sono più novelle rusticane, ma [illegible] cittadine; e prendono il titolo caratteristico *Per le vie*. È nelle vie ch'egli osserva la vita delle nostre città moderne e di cui narra i drammi appassionati. In mezzo all'onda della gente che va e che viene per la strada, quanti infelici che cercano la felicità! quanti cuori che sanguinano in mezzo agli egoismi della folla che corre a' suoi affari e non s'accorge del bambino che piange, dell'operaio senza lavoro, della ragazza abbandonata sulla strada. All'autore dei *Malavoglia* nulla sfugge; egli si compiace di studiare il popolino, di analizzarne quasi i sentimenti, e lo fa con arte sopraffina, con possente efficacia, commovendo.

Il libro di Enrico Castelnuovo: *Dal primo piano alla soffitta*, è un romanzo d'argomento veneziano. Egli non ci dipinge la Venezia di maniera, la Venezia dagli eterni chiari di luna, la Venezia dei libretti d'opera: la sua è la Venezia moderna. Racconta la storia d'una famiglia patrizia che decade; mette a confronto i pusillanimi colle anime forti; e riesce a interessare per i caratteri che maestrevolmente miniа dal vero, pei casi svariati che racconta e a divertire per la grazia, per l'umorismo, onde abbellisce tutto il romanzo.

Il *Convento* di Antonio Caccianiga è una fantasia originale; vi si sente l'uomo moderno che sulle rovine del passato vuole erigere il nuovo edificio della civiltà. Il suo *Convento* è un convento *ideale*, eppure possibile, dove si rifugiano coloro che, stanchi d'ambizioni, d'insidie, di dolori, vogliono non già infiacchirsi nelle ascetiche visioni, ma ritemprarsi nel lavoro salutare a pro dei loro simili.

È un racconto interessante e ameno, steso con garbo, con spirito di buona lega. Ecco un altro libro che, mentre arresta l'attenzione degli studiosi, può essere dato senza timore alle signorine.

Cordelia, la gentilissima autrice del *Regno della donna* e d'altri libri che le conquistarono un posto invidiato nella patria letteratura, rimane sempre l'autrice prediletta delle signorine italiane. Il suo candido amore alla famiglia, alle virtù domestiche, splende di pura luce anche nel suo nuovo vaghissimo racconto: *Casa altrui*. È una storia non solo verosimile, ma vera, che può essere accaduta nella nostra casa, nella vostra. L'interesse è destato subito dalle prime pagine con un fatto commovente. Sono pagine belle e animatissime, destinate alla gioventù; ma fanno bene anche al cuore di chi alla gioventù non ha dovuto dire addio. — Il racconto è illustrato da ventiquattro bei disegni di Edoardo Matania e di V. Bignami, che si possono chiamare addirittura ventiquattro quadretti di genere.

Le *Guide-Treves* sono ormai accolte dal pubblico come le più simpatiche compagne di viaggio. Ecco un nuovo volume di quelle Guide, elegantemente rilegato, compatto ricchissimo di notizie precise. È la *Guida dell'Italia centrale*, la cui compilazione è dovuta a L. F. Bolaffio. C'è una freschezza d'indicazioni e una chiarezza nell'esposizione che nulla più. Oltre alle nozioni storiche e artistiche c'è dovizia d'indirizzi d'alberghi coi rispettivi prezzi, di caffè, di negozii principali, ecc. Anche questa Guida è compilata in modo che può servire tanto a chi voglia vedere tutto con diligenza, quanto a chi desidera visitare superficialmente la regione che percorre.

Filantropia. — Ci scrivono dalla Spezia: « Nell'infausta occasione della morte del signor conte Giuseppe Cánevaro avvenuta in questa città l'11 corrente, il di lui figlio conte Napoleone, deputato al Parlamento, inviava in proprio nome al sindaco lire 1000 da ripartire fra l'ospedale e l'asilo infantile di Spezia, e altre lire 2000 venivano pure rimesse al medesimo dal primogenito conte Giuseppe Francesco a nome dell'intera famiglia da distribuirsi fra i poveri di questa città.

Simili atti di splendida filantropia intesi ad onorare la memoria di chi spese tutta la vita a sollievo dei bisognosi, riescono in pari tempo a sommo onore degli offerenti. »

Pubblicazioni

« Bollettino consolare. » È uscito il fascicolo VI (giugno) del Bollettino consolare. Contiene interessanti ed importanti lavori di consoli e vice-consoli italiani all'estero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

2. R. decreto 24 maggio, che approva la convenzione per la ferrovia Dogliani-Monchiero;

3. R. decreto 10 giugno, che approva alcune modificazioni al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Pisa;

4. R. decreto 10 giugno, che autorizza il comune di Ponti ad applicare la tassa bestiame;

5. R. decreto 29 giugno, che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a ritirare ed annullare alcuni titoli di debiti redimibili 5 0[0.

NOTIZIE ULTIME

Spedizione complementare del cap. G. Bove

Dalla Società geografica riceviamo la seguente comunicazione:

Il cap. Bove è ripartito da Genova per l'America Australe.

Alcuni mesi fa egli aveva presentato un programma di viaggio alla Società geografica, e questa ne aveva assunto il patrocinio e si occupò di trovare i fondi necessari.

Oltre i contributi presi dal bilancio della Società e quelli che essa potè ottenere dai ministeri degli esteri, d'agricoltura e dell'istruzione sono da ricordarsi lire 1000 offerte dal duca di Sermoneta, e lire 1300 di un noto mecenate della geografia, il barone Ferdinando Müller di Melbourne.

Questo valente botanico, amicissimo dell'Italia, spedì al suo amico comm. Cristoforo Negri la predetta somma, perchè fosse destinata a favore di una spedizione antartica italiana. Il comm. Negri la rivolse a beneficio della spedizione presente.

Il banchiere Rocca di Napoli mise a disposizione del Bove una ricca collezione di strumenti meteorologici.

In questo viaggio il cap. Bove è accompagnato dalla sua signora, la signora Luisa Bove Taworka, che sosterrà gli uffici di segretario e di fotografo. Si aggiunge come assistente preparatore il signor N. Campanella, e come secondo assistente, il marinaio Wilkes.

È poi da notare che la presente spedizione non ha nulla che fare colla *Spedizione polare antartica italiana*, ideata e proposta dal comm. Negri e dal capitano Bove nel 1880. Il presente viaggio può riguardarsi più che altro come il seguito ed il complemento della esplorazione compiuta l'anno scorso dal Bove insieme con Lovisato, Roncagli, Spegazzini, Vinciguerra, ecc., nella Patagonia e nella Terra del Fuoco. Come allora si prese di mira più specialmente le parti orientali di quella regione, ora si rivolgeranno le ricerche alle parti occidentali, aggiungendo pure lo studio di alcune questioni pratiche connesse col commercio e colla colonizzazione di quei luoghi.

Il disegno della grande spedizione polare antartica resta perciò intatto e riservato all'avvenire. Anzi importa avvertire che quel progetto fece in questi giorni un altro passo in avanti. Oltre al Comitato genovese e d'accordo con esso si costituì or ora un *Comitato milanese per la spedizione antartica del capitano Bove*, col proposito di promuovere a Milano una sottoscrizione a favore di tale impresa scientifica.

Presidente onorario del Comitato fu proclamato il barone comm. Cristoforo Negri, presidente effettivo, il prof. Antonio Stoppani e segretario l'avv. Giorgio Baseggio.

Quando il capitano Bove sarà tornato dal viaggio attuale, si delibererà interamente alla preparazione ed attuazione dell'altra ben più difficile impresa.

Gli spedizionieri di dogana

Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

La Commissione incaricata dal Consiglio del commercio di riferire sul reclamo degli spedizionieri di dogana, rispetto alle convenzioni di servizio cumulativo tra le ferrovie e le Società di navigazione, si è pronunciata a maggioranza contro i reclami degli spedizionieri.

Francia ed Inghilterra

Il *Temps* del 13 scrive:

Ancora un nuovo abuso dei nostri vicini d'Oltre-Manica contro la nostra amministrazione coloniale.

Un dispaccio da Gabon, Guinea superiore, dove la Francia ha dei *Comptoirs* fortificati, del 6 giugno, ricevuto a Liverpool, dice che il comandante dei *Comptoirs* francesi pubblicò un decreto in cui vieta d'importare o di possedere armi o munizioni. Furono fatte delle perquisizioni in seguito a questo decreto, e due commercianti inglesi furono colpiti da un'ammenda di 1000 fr. perchè possedevano delle cartuccie.

In seguito a questo affare vennero fatte delle rimostranze al console inglese a Loanda il quale promise di recarsi negli stabilimenti di Gabon, alla prima occasione.

Per gl'inglesi, gl'interessi del loro commercio vanno innanzi tutto. Sapevamo già che essi preferivano correre la probabilità di dare il cholera all'Europa che arrecare un ritardo all'arrivo d'un battello.

In certe colonie si è veduto i loro trafficanti approvigionare di armi e di munizioni delle tribù in istato di aperta guerra contro la sovranità brittanica.

Sembra che il comandante francese di Gambon abbia idee più limitate sulla libertà assoluta di commercio. Non potremmo davvero biasimarnelo.

D'altra parte lo stesso giornale così risponde agli attacchi dei giornali per gl'incidenti avvenuti a Tamatava.

Non vogliamo precipitare il nostro giudizio, ma non saremmo affatto sorpresi, se più ampie informazioni venissero a stabilire che anche questa volta i nostri vicini, considerarono un incidente abbastanza minimo con gli occhiali d'ingrandimento coi quali presero la spiacevole consuetudine di considerare tutto ciò che si fa all'infuori della loro approvazione.

Confessiamo che ci è difficile di comprendere a qual genere di soddisfazione potrebbe essere obbligato il governo francese nel caso in cui l'emozione prodotta dagli avvenimenti di Tamatava avrebbe realmente affrettata la fine del console inglese residente in quella città.

Le statistiche ci apprendono che durante la guerra del 1870-71, oltre a centomila persone che perdettero la vita per la guerra e delle conseguenze dirette (malattie, ferite, prigionia, ecc.), la mortalità colpì la popolazione civile in proporzioni enormi, che hanno aumentata di circa cinquecentomila la cifra normale dei morti di quei due anni.

È probabile che fra queste vittime indirette del conflitto franco-tedesco si trovassero degli stranieri, anche dei funzionarii. Non sembra però che nessuna potenza abbia mai reclamato nulla a questo proposito dal signor di Bismarck.

È pure probabile che le emozioni del bombardamento di Alessandria abbiano potuto abbreviare i giorni a qualche malato di nazionalità diverse.

Quanto all'arresto del vice console, ci limiteremo a far osservare che se questo personaggio, il quale non ci sembra godere dell'immunità diplomatica, teneva realmente corrispondenza cogli Hovas, dopo la presa della città e la proclamazione in istato d'assedio di questa, egli deve ritenersi felice, dati gli usi della guerra, di andarne esente a sì buon mercato. Sommettiamo che in simile circostanza, le autorità inglesi avrebbero adoperato un procedere ben più sommario che una semplice intimazione di andarsene.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
DELL'*OPINIONE*

Parigi, 14. — Stamane alle ore 9 è stata scoperta la statua colossale della repubblica.

Il presidente del Consiglio municipale nel suo discorso ha espresso il voto dell'amnistia e di franchigia municipali per Parigi. Il governo non intervenne.

La sfilata delle associazioni con bandiere e concerti durò un'ora, al grido di *Viva la repubblica* e spesso di *Viva l'amnistia*.

Succedettero poi grandi dimostrazioni alla Bastiglia e davanti alla statua di Strasburgo in piazza della Concordia.

Berlino, 13. — La *National Zeitung*, pubblica un articolo tecnico in occasione del decentramento delle ferrovie in Austria, in cui vengono constatate le mancanze del sistema ferroviario della Gallizia.

Mentre la Russia costruisce rapidamente le sue ferrovie all'Ovest, in certe parti della Gallizia esse sono appena in progetto.

Pel trasporto delle truppe dall'interno del paese, non ci sono che tre linee ad un binario.

Bucarest, 12. — Oltre al suddito francese Galli, dice che verranno espulsi altri stranieri, senza darne il motivo.

Londra, 14. — Lo *Standard* annunzia che il sussidio accordato all'emiro dell'Afghanistan è di 102,000 lire sterline l'anno (3 milioni di fr.)

Parigi, 14. — La discussione sulle Convenzioni ferroviarie si aprirà lunedì. Essa sarà preceduta da una discussione generale, che non durerà meno di tre o quattro sedute e per la quale sono già inscritti ventidue oratori. Per prolungare quanto meno possibile la sessione, si chiederà alla Camera di risiedere tutta la settimana, senza interruzione.

In tal modo è probabile che la Camera potrà separarsi il 25 luglio, al più tardi. Si crede ancora che il governo chiederà la priorità della discussione per la Convenzione colla Società Parigi-Lione-Mediterraneo, ch'è la Convenzione-tipo, sul modello della quale furono fatte tutte le altre.

Si ha dal Madagascar, che l'*Olume*, una delle navi specialmente addette alla missione del sig. di Brazzà, ancorò il 13 giugno sulla rada di Dakar. La traversata da Cherburgo fu eccellente. Dopo una fermata di otto giorni a Dakar, l'*Olume* si diresse al capo delle Palme, dove doveva ricevere le istruzioni del signor di Brazzà.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Alessandria d'Egitto, 13. — Ieri i morti di cholera furono 40 a Damietta, 73 a Mansurah, 11 a Samanoud e 3 a Cherbin.

Frohsdorf, 13 (ore 11 ant.). — Il bollettino del conte di Chambord reca: notte agitata, breve svenimento in causa della debolezza.

Parigi, 13. — Il conte di Chambord ebbe stanotte uno svenimento con delirio. L'agonia sembra incominciata.

I ministri decisero oggi di non intervenire all'inaugurazione della statua della repubblica, persistendo il presidente del Consiglio municipale a voler parlare in favore dell'amnistia e della franchigie municipali.

Il console francese a Zanzibar telegrafò che ignorava gl'incidenti avvenuti a Tamatava.

Londra, 13. — Una riunione tenuta oggi dagli armatori biasimò la convenzione relativa al Canale di Suez.

Northcote dichiarò che ne proporrà il rigetto alla Camera dei comuni.

Parigi, 13. — Il Congresso della previdenza discusse sull'ordinamento del mutuo soccorso e sulle case operaie. L'onorevole Luzzatti parlò sopra l'origine e lo svolgimento del mutuo soccorso in Italia, esemplificandolo colle istituzioni di Milano, Torino, Bologna, Siena e Roma. Per le case operaie narrò l'iniziativa per costruzione delle case operaie di Milano, aiutata dal Governo e dalla Banca popolare.

Berlino, 13. — L'imperatore sanzionò e firmò l'11 corrente la nuova legge ecclesiastica.

Parigi, 12. — Il ministro della marina ha ricevuto le seguenti notizie da Tamatava, in data del 6 luglio, recate il 13 corrente a Zanzibar da una nave straniera:

« L'ammiraglio Pierre annunzia che egli respinse due attacchi notturni, il 22 giugno ed il 1 luglio. Gli Hovas subirono numerose perdite; i francesi ebbero un morto e nessun ferito. »

Il dispaccio dell'ammiraglio Pierre è assolutamente muto sopra l'incidente che, secondo i rapporti inglesi, sarebbe accaduto il 22 giugno a Tamatava.

Madrid, 13. — La *Gaceta* pubblica una circolare che prescrive di porre in osservazione tutte le provenienze dall'Inghilterra, non avendo questa presa alcuna precauzione contro il cholera.

Frohsdorf, 14 (ore 2 ant.) — Lo stato del conte di Chambord è peggiorato: non ha più aperto gli occhi da mezzodì: ebbe parecchie sincopi.

Brindisi, 14. — Il piroscafo *Mongolia* della *Peninsulare* è arrivato dall'Egitto ed ha proseguito per Venezia, ove sbarcherà la valigia delle Indie.

Londra, 14. — Camera dei Comuni. — La discussione sul *bill* contro la corruzione elettorale è terminata dopo venti sedute.

Lo *Standard* ha da Hong-Kong:

« Trecento soldati chinesi furono spediti a Canton sulla frontiera del Tonkino. »

Madrid, 14. — Camera dei deputati. — Il ministro dell'interno dichiara che la Spagna ha aperte trattative diplomatiche circa le misure sanitarie per le provenienze di Gibilterra, Malta ed altri punti.

Como, 14. — Iersera, proveniente da Bellagio, è passato il presidente della Confederazione svizzera, che partì tosto per Chiasso.

Alessandria d'Egitto, 14. — Ieri i morti di cholera furono 38 a Damietta, 57 a Mansurah, e 15 a Samanoud.

Borse Italiane

Roma, 14 luglio.

Affari completamente nulli. Rendita per contanti 90 20 per fine corrente 90 30.

Fermi i Prestiti.

Emissione 1860-64, 91.

Blount 91 60.

Rothschild 94.

Mercato dei valori totalmente abbandonato.

Cambi:

Francia 98 05 3 mesi.

Londra 25 01 Chèques.

Genova, 14 luglio.

Rendita Italiana contanti	90 15	—	
» » per liquidaz.	90 25	—	f. m.
Cambio dell'oro	— —	—	
Chèque su Parigi	99 90	—	
» su Londra	25 16	—	
Credito mobiliare	796 —	—	f. m.
Banca Nazionale	2261 —	—	f. m.
Meridionali	479 —	—	f. m.

Milano, 14 luglio.

Rendita Italiana contanti	90 10	—
» per liquidazione	90 27	—
Chèque su Parigi	99 85	—
Banca Generale	563 —	—
Obbligazioni Lombarde	291 —	—

Borse Estere

Berlino, 13 luglio.

Mobiliare	Marchi	500 50	—
Austriache	»	561 —	—
Lombarde	»	270 —	—
Cambio su Londra (3 mesi)	»	20 32	—
Rendita italiana (contante)	»	91 60	—
Detta (per fine)	»	91 60	—
Azioni tabacchi	»	— —	—
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— —	—
Rendita turca	»	— —	—
Prestito russo	»	94 10	—
Prestito russo orientale	»	57 15	—
Argento (per chilogr.)	»	— —	—
[illegible]	»	199 10	—

Disc. Borsa: Mobiliare 507 00 — Austriache 560 10 — Lombarde 270 00.

Parigi, 13 luglio.

	Apertura	Chiusura
Ammortiz. antico 3 %	80 65	80 45
» nuovo 3 %	— —	— —
Rendita fr. 3 % perpet.	78 93	78 67
» » 5 %	109 —	108 90
Rendita italiana 5 %	90 25	90 25
Ferrovie romane	— —	130 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio sopra a Londra	— —	25 28
Banca ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	99 7[8	99 7[8
Obbligazioni lombarde	— —	292 50
Cambio sull'Italia	— —	1[8
Rendita turca	11 10	11 12
Banca di Parigi	1010 —	1010 —
Tunisine	— —	487 —
Egiziano 6 %	369 —	369 —
Rend.ª ungh. 6 % (1877)	— —	— —
Rend.ª spag. est. nuova	62 13[16	62 13[16
Banca di sc. di Parigi	— —	510 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austr. nuova	— —	— —
Banca Ottomana	— —	739 —
Credito fondiario	— —	1297 —
Fondiaria	— —	5175 —
Azioni Suez	2525 —	2522 —
Azioni Panama	— —	495 —
Argento fine	— —	155 —

Vienna, 14 luglio.

Lire italiane	Fiorini	47 45	—
Mobiliare	»	295 —	—
Lombarde	»	156 40	—
Banca anglo-austriaca	»	107 50	—
Austriache	»	326 —	—
Banca Nazionale	»	838 —	—
Napoleoni d'oro	»	9 50	—
Argento	»	100 —	—
Cambio sopra Parigi	»	47 46	—
Cambio sopra Londra	»	120 —	—
Rendita austriaca	»	79 60	—
Rendita austr. in carta	»	78 75	—
Union Bank	»	114 50	—
Rend. austr. nuova (oro)	»	99 25	—
Rendita ungher. nuova	»	120 —	—
Laenderbank	»	— —	—

Londra, 13 luglio.

Consolidati inglesi	Franchi	100 1[1
Rendita italiana 5 0[0	»	89 1[4
Rend. spagn. est. nuova	»	62 5 8
Rendita turca	»	10 7[8
Egiziano nuovo	»	72 5[16
Oblig. ottomane (1871)	»	— —
Argento fine	»	50 3,8

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rembaldo Giovanni, Gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

ROMA

14 luglio 1883 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	758,7	sereno	—	30,5	18,0
Domodos.	757,7	coperto	—	28,4	18,4
Milano	757,6	1[4 cop.	—	33,6	23,0
Venezia	757,0	1[2 cop.	calmo	31,5	24,8
Torino	757,4	1[4 cop.	—	28,5	21,9
Parma	757,0	sereno	—	33,2	21,0
Modena	757,2	sereno	—	31,9	21,2
Genova	758,0	1[2 cop.	l. mosso	31,5	23,0
Pesaro	757,9	sereno	calmo	30,6	22,2
Porto - Maurizio	758,0	sereno	mosso	29,1	23,4
Firenze	758,4	sereno	—	37,2	20,5
Urbino	757,2	sereno	—	33,5	23,2
Ancona	757,8	sereno	calmo	33,3	24,6
Livorno	758,8	3[4 cop.	calmo	33,5	22,0
Perugia	758,6	sereno	—	33,1	21,6
Camerino	758,1	sereno	—	32,5	22,6
Portof.	760,6	1[2 cop.	mosso	29,0	23,9
Aquila	759,1	sereno	—	34,9	19,0
Roma	758,5	sereno	—	31,5	19,2
Foggia	758,7	sereno	—	36,9	24,9
Napoli	759,4	sereno	calmo	32,4	22,5
Potenza	758,4	sereno	—	34,6	22,1
Lecce	761,2	sereno	—	39,8	24,5
Cosenza	760,0	sereno	—	36,7	20,2
Cagliari	762,7	sereno	calmo	30,0	22,0
Palermo	758,8	sereno	calmo	33,5	25,1
Caltan.	760,0	sereno	—	34,4	24,0

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 50	1 90
Dalla stazione centrale »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alle Porte, eccettuata Porta del Popolo, Pia Angelica, Cavalleggieri.	1 00	1 80	1 90	1 00
Per un'ora. . . . . L.	1 70	2,20	2 50	3 00

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Frine* (ore 9).

Anfiteatro Umberto. — *Messalina* (ore 6).

Politeama. — (?).

Quirino. — *Il ritorno di Pulcinella dagli studi di Padova*, operetta (ore 9).

Si ricerca pel 1° agosto

O ANCHE SUBITO

un primo o secondo piano per uso di Ufficio, composto di 4 o 5 camere nelle vicinanze di via Uffici del Vicario.

Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, 87.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,40 a.	2,10 p.	4,10 p.	4,40 p.	10,45 p.
Firenze	7,00 a.		11,05 p.		
Foligno	6,55 a.		10,35 p.		
Ancona	6,55 a.		10,35 p.		
Pisa-Genova Livorno	6,15 a.	3,05 p.	3,05 p.		9 — p.
Civitavecch. Orbetello	3,20 a.	6,15 a.	4,21 p.	4,45 p.	
Frascati	7,30 a.	12 m.	4,31 p.		
Fiumicino	6,15 a.	10 a.(a)			
Velletri	6,30 a.				
Ceprano			4,55 p.		

(a) Festive.

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,33 a.	3,07 p.	4,08 p.	5,00 p.	5,— a.
Firenze	3,25 a.	3,40 p b	6,46 p.		
Foligno	6,05 a.	7,45 a.b	6,00 p.	10,00 p.	
Ancona	7,45 a.b	6,30 p.			
Pisa Genova Livorno	1,35 p.b	6,30 p.	9,04 p.		
Civitavecch. Orbetello	9,30 a.	1,05 p.b	8 05 p.	6,30 p.	
Frascati	9,05 a.	1,25 p.	6,30 p.		
Fiumicino	4,45 a.a	7,45 p.			
Velletri	8,45 a.	1,45 p.	6,15 p.	3,10 p.	10,30
Ceprano	6,15 a.	[illegible]	[illegible]		10

(a) Fes. [illegible]

TRAM[illegible]

Part. da Rom[illegible]
Arr. a Ma[illegible]
Part. da Marino » 1 85 [illegible] 31
Arr. a Roma » 6 05 - 9 24 - 1 [illegible] - 8 30

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Da Roma p.	5 12	5 40	7 46	9 27	11 15
Ai Bagni »	6 19	6 51	8 53	10 35	12 20
A Tivoli »	7 —	9 41	11 15	1 —	5 53
Da Tivoli p.	4 41	7 20	10 7	11 47	4 30
Ai Bagni a.	5 32	7 43	10 40	12 20	5 3
A Roma »	6 29	9 —	10 10	11 56	1 32

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 169 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 66 — Via Alessandrina, n. 93-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 30.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.
Direzione provinciale della posta, piazza S. Silvestro.
[illegible] compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.
[illegible] centrale del genio civile, palazzo pro[illegible] piazza SS. Apostoli.
[illegible] speciale per il bonificamento [illegible] romane e ufficio speciale per i [illegible] Tevere, palazzo demaniale, via [illegible]
[illegible] del macinato della provincia [illegible], via Monte della Farina n. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.
Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 61-A.
Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.
Ispezione e luogotenenza della dogana gabella, porto di Ripa grande.

MUSEI.

Museo Vaticano, sacro, etrusco, statuario e degli arazzi. Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 14 settembre resta aperto dalle 8 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.
I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.
Id. lateranense. Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 3 pom.
Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali
Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 95. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. La domenica accesso libero.
Id. d'Istruzione, palazzo R. Università; aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.
Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.
Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.
Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.
Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.
Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1[2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.
Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 45.
Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.
Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.
Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.
Comando dell'8° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 136.
Comando della Divisione Militare, via del Burrò.
Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.
Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.
Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.
Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.
Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.
Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.
Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 14.
Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.
Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.
Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Grisogono.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole

Telegramma	ordinario .	L. 1 —
»	urgente .	» 3 —
»	semaforico .	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	» 1 —

NOTE BIOGRAFICHE

di maestri premiati

dal Ministero dell' istruzione pubblica

Libro di 9 fogli in 16 prezzo L. 2

Per acquisto dirigersi all'Agenzia dell' Opinione, via del Seminario n. 78